

I QUARTI. Contro l'Italia una Spagna a due punte. Da battere anche l'indifferenza in patria



Un momento di relax per lo spagnolo Hierro in attesa dell'incontro di stasera con l'Italia

Joe Cavaretta/AP

Le «furie rosse» surclassate da incendi e tori

Le fiamme che devastano Catalogna e Andalusia e le corride di Pamplona attirano più interesse della nazionale. Mentre le regioni autonome guardano con scarsa attenzione le partite della «selección».

NOSTRO SERVIZIO

Le «furie rosse» sono a un passo da un traguardo storico, ma in patria non è che all'argomento si dedichino molte attenzioni. Il possibile approdo in semifinale sarebbe il miglior risultato mai ottenuto dalla nazionale spagnola ai Mondiali di calcio, se si eccettua quel quarto posto ai campionati del 1950, ma la formula del torneo era diversa. Eppure i grandi quotidiani di informazione non dedicano all'argomento nessun richiamo nelle loro prime pagine. Altri sono i temi attorno ai quali si concentrano le attenzioni.

A cominciare dai devastanti incendi che stanno colpendo l'Andalusia e la Catalogna: le fiamme hanno già distrutto oltre 30 mila ettari di boschi e causato 19 vittime. Inoltre la situazione politica, dopo le elezioni europee e il crollo del Psoc, si sta facendo sempre più complicata per Felipe Gonzalez che giovedì ha incontrato il leader dell'opposizione José María Aznar. Argomento del colloquio: trovare una via d'uscita alla condizione di stallo che si è creata. E poi, a Pamplona, è in pieno svolgimento la Fiera di San Fermín, l'avvenimento taurino per eccellenza, con i migliori toreri spagnoli di scena per la gioia degli appassionati della corrida. Una Fiera che ha, come ogni anno, il suo corollario in incidenti a volte gravi in occasione degli encierros, ossia il momento in cui i tori vengono lasciati liberi per le strade della città, attraverso le quali devono raggiungere l'arena.

E sempre a proposito di corride, si sta aprendo una singolare vertenza intorno alle enormi sagome nere a forma di toro, tradizionale ornamento delle strade spagnole. Questi enormi tori servivano un tempo per la pubblicità di una marca di brandy, ma ora una legge vieta ogni forma di pubblicità di alcolici e sigarette lungo le strade. Quindi anche queste sagome andrebbero rimosse, dopo 40 anni di onorata presenza: e in loro difesa si stanno pronunciando un po' tutti, anche perché da qualche anno sui tori non compariva più il nome della marca del brandy.

Dal punto di vista strettamente calcistico si deve segnalare che la stampa è divisa in due fronti, uno schierato a favore del tecnico Clemente, l'altro che continuerà a sparargli contro qualsiasi cosa ac-

cada. Capofila del primo schieramento è il conservatore Abc, che ieri ha anche criticato aspramente la stampa italiana, perché alcuni giornali di casa nostra hanno definito Clemente «l'ultimo dittatore». Sul fronte opposto si distingue invece il più giovane e radicale El Mundo, che quotidianamente pubblica una sorta di «blob» con le peggiori (e non sono poche) uscite del tecnico basco. Ieri gli articoli del giornale hanno pubblicato un «mea culpa». Ma non si tratta di un ripensamento: hanno affermato che forse era meglio stendere una cortina di silenzio sulle frasi di Clemente, piuttosto che dare spazio alla sua «diarrea dialettica». Come si vede non è una pace.

Ed eccoci all'ultima chiave di lettura dell'attesa spagnola. Il selezionatore della nazionale viene dai Paesi Baschi, la maggior parte dei giocatori convocati sono baschi o sono in forza al Barcellona. Questo vuol dire che le regioni dichiaratamente autonomiste, se non separatiste, guardano con un occhio di favore a questa squadra? Niente affatto. Le strade di Barcellona o di Bilbao non sono rimaste bloccate dagli ingorghi dopo la vittoria della Spagna sulla Svizzera. E anche in Galizia, altra regione con velleità autonomiste, l'entusiasmo è molto ridotto.

Insomma, fatta eccezione per la Castiglia e l'Andalusia, le «furie rosse» non fanno delirare gli appassionati di calcio spagnoli. Magari anche i catalani e i baschi gioiscono per un gol di Luis Enrique (attaccante del Real Madrid), ma non sono disposti a scendere per le strade con le bandiere spagnole. Un trattamento del genere, e con altre bandiere, lo meritano solo il Barça o l'Atletico di Bilbao. E non c'è da stupirsi troppo: basti ricordare che in occasione delle Olimpiadi del 1992, il comitato organizzatore di Barcellona vinse due vertenze durissime. Riuscì a fare in modo che Madrid non ospitasse nessuna competizione, come invece la capitale chiedeva; e ottenne che tutti gli annunci ufficiali venissero pronunciati prima in catalano e poi in castigliano. E non c'è da sperare che la situazione cambi in caso di un successo delle «furie rosse». In Spagna non esiste un sentimento nazionale, e non sarà un campionato del mondo di calcio a crearlo. (L.L.M.)

Clemente punta al centro

Il tecnico spagnolo è convinto che il punto debole dell'Italia sia Maldini. Per questo ha provato schemi che prevedono attacchi centrali, e dovrebbe far rientrare Julio Salinas. Una specie di balia in una squadra di ragazzini.

LORENZO MIRACLE

Alla Middlesex School tutto si direbbe tranne che la Spagna stia preparando un quarto di finale dei campionati del mondo di calcio. Javier Clemente negli ultimi due giorni ha tenuto in campo i suoi giocatori per non più di tre ore complessive, provando soprattutto il pressing, arma secondo lui fondamentale per battere l'Italia questo pomeriggio a Boston. A più riprese il tecnico spagnolo ha schierato i suoi uomini 10 contro 8 (mentre i portieri si allenavano sui calci di rigore), concentrando su un'ipotetica tre-quarti italiana.

E visti gli uomini che ha schierato dalla parte «spagnola» si è capito che oggi sarà tra i titolari anche Julio Salinas. «El torpe» era stato lasciato in panchina contro la Svizzera, partita nella quale la Spagna aveva puntato tutto il suo gioco sul contropiede. Oggi invece Clemente schiererà quasi sicuramente due

punte: a Salinas si affiancherà Luis Enrique, completamente recuperato dagli acciacchi del precedente incontro. Dietro di loro dovrebbero giocare tre centrali con forti propensioni offensive: Caminero (al rientro dopo la squalifica), Hierro e Goicoechea. Dei 9 gol segnati sin qui dalla Spagna 5 portano la loro firma. In difesa, davanti a Zubizarreta, verranno schierati Sergi e Ferrer, i due rapidissimi terzini di fascia, e Nadal libero. Dovrebbero quindi restare in panchina sia Bakero che Guerrero. Per la disperazione delle fans di questo giovane centrocampista dell'Atletico Bilbao, in onore del quale anche i settimanali femminili spagnoli hanno pubblicato servizi sulla selección. Dalle dichiarazioni della vigilia si capisce che secondo Clemente la chiave per battere l'Italia è la velocità. «Non li dobbiamo far respirare», dice ad esempio Caminero, e

sembrava di aver giocato bene e di aver meritato la conferma. Evidentemente non è così.

Quelle sulla formazione sono comunque solo ipotesi in quanto Clemente ieri si è rifiutato di annunciare quali uomini schiererà contro l'Italia. «Voglio lasciare Sacchi nell'incertezza», ha detto, «e comunque gli schemi sono più importanti degli uomini». E certo invece che se Clemente è convinto che Maldini sia il punto debole dell'Italia, è altrettanto certo che Roby Baggio sia il pericolo pubblico numero uno. «Non abbiamo nessun giocatore del suo calibro», sostiene il tecnico spagnolo. Ma dopo gli apprezzamenti fa capire che lo juventino non riceverà nessun trattamento particolare: «Non ci saranno marcature speciali, anche perché gli azzurri hanno diversi giocatori molto forti tecnicamente». E Clemente ha anche parole d'elogio per il suo rivale: «Sacchi è un grande allenatore, non capisco perché la stampa italiana lo critichi tanto».

Come ormai è tradizione le «furie rosse» hanno conquistato in extremis la loro qualificazione per Usa '94. Non è andata come in occasione degli Europei del 1984, quando le «furie rosse» ottennero il biglietto per Parigi grazie a una clamorosa, e un po' sospesa, vittoria per 12 a 1 contro Malta. Per essere qualificata la Spagna doveva necessariamente vincere con 11 reti

di scarto, e guarda caso andò proprio così. Stavolta è stata senz'altro più limpida, e forse più sofferta: nell'incontro decisivo contro la Danimarca Zubizarreta è stato espulso dopo 10 minuti. C'è voluta una «rete del solito» Hierro per dare agli spagnoli l'insperata qualificazione.

E negli Stati Uniti, dopo il deludente pareggio iniziale contro la Corea, sembrava che il cammino della squadra di Clemente non dovesse essere poi così lungo. Invece sia il pareggio con la Germania che la vittoria contro la Bolivia sono venuti al termine di due prove molto convincenti. Come molto buona è stata la prestazione della Spagna negli ottavi contro la Svizzera. E proprio l'ultima partita ha dato una grossa iniezione di fiducia a una squadra composta in stragrande maggioranza da semiesordienti, che stupiscono e si stupiscono per la loro tranquillità.

È stato Clemente ieri a insistere sul tema della poca esperienza della sua squadra: «L'Italia schiera tutti uomini abituati da anni a giocare a questi livelli. I miei calciatori, invece, sono tutti più giovani, e da quando sono arrivati qui hanno imparato molto e in fretta». E il tecnico spagnolo, evidentemente su di giri, ha affermato: «Contro la Svizzera la squadra è stata praticamente perfetta; domani (oggi, ndr) spero di poter togliere quel praticamente».

Comunque contro la Svizzera mi

Comunque contro la Svizzera mi

Comunque contro la Svizzera mi

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994

CITTÀ	LUOGO	DATA
Alessandria (Novi Ligure)	Parco Aurora	08-24 luglio
Savona	Prolungamento a Mare	08-31 luglio
Bergamo	Piazzale Fiera Celadina	06-18 luglio
Verona	Palazzetto dello Sport	25 agosto - 05 settembre
Trento	Andalo	12-22 gennaio '95
Modena	Bosco Albergati	22 luglio - 08 agosto
Reggio Emilia	Gorganza	14-24 luglio
Bologna	Galliera	03-07 giugno
Rimini	Fiera	31 dicembre - 1 gennaio '95
Siena		04-21 agosto
Firenze	Palazzetto dello Sport	31 agosto - 19 settembre
Empoli	P.zza Guido Guerra	03-26 giugno
Roma		Settembre
Brindisi	Centro Storico	13-18 settembre
Cosenza	Giardini via Roma	13-19 giugno
Catania	Acireale	09-19 settembre
Prato	Parco della Pace - Via Roma	01-24 luglio
Policoro (Matera)	Piazza Dante	04-07 agosto
Napoli		Settembre
Modena	Festa Nazionale	26 agosto - 19 settembre



Cooperativa Soci de l'Unità - Progettazione immagine - Spettacoli - Consulenze Legali - Fiscali - Tecniche • Via Barberia, 4 - Bologna - Tel. e Fax 051/29.12.85